

INCONTRO SpS  
29 ottobre 2017 a Stiolo (RE)

Presenti: fam Prodi, fam. Morani, fam. Casali, fam. Olmi, fam. Prandini, fam Bertani, suor Claudine e Hortense dal Madagascar.

All'incontro con don Daniele due spose di San Martino.

Dopo la Messa insieme in quel di San Martino presso i frati, ci siamo spostati a Stiolo e abbiamo condiviso a partire dalla visita delle famiglie Morani e Lusuardi **a Sarsina da don Fiorenzo**.

E' stata una occasione bella per conoscere meglio don Fiorenzo come membro della famiglia dei Servi e il suo servizio al Santuario di Sarsina dove, dopo aver partecipato alla Messa, hanno poi condiviso il pranzo. Nel primo pomeriggio hanno scoperto la storia di S. Vicinio, eremita diventato poi vescovo nel XIII sec., e della "catena" meta di tanti pellegrini che si recano al santuario per ottenere una speciale benedizione. Don Fiorenzo accoglie quotidianamente con colloqui personali molte persone che hanno bisogno di un abbraccio misericordioso ...e lui è uno largo di manica, affiancando questo servizio al ruolo di esorcista a cui lo ha chiamato il suo vescovo.

In particolare ha spiegato che il suo ascoltare ed abbracciare chi ha bisogno di conforto: è un accompagnare le persone a perdonarsi, a crescere nell'autostima e amore a se stessi, a credere e riscoprire l'Amore di Dio che accoglie, a pregare. Dopo aver ricevuto anche loro la benedizione, hanno lasciato don Fiorenzo alla fila di fedeli che alle 15 lo attendeva.

Dopo il pranzo ci siamo ritagliati a coppie uno spazio per riprendere i capitoli letti dell'**Amoris Letitia** e in particolare il cap. 4, ricercando gli aspetti che più ci hanno risuonato o stimolato. Anche questo è stato un tempo prezioso.

Alle 15 è arrivato don Daniele che ci ha accompagnato nell'**approfondimento del capitolo IV**.

La riflessione è partita dal constatare come Papa Francesco abbia fatto lo sforzo di partire dalla condizione delle famiglie senza prescindere dalle loro fatiche e dal loro cammino. Questa necessità di mettersi in ascolto vale anche per la nostra famiglia dei Servi della Chiesa e per noi in particolare: partire dalla fatica delle persone e delle famiglie.

In particolare nel cap 8 è sottolineato come non dobbiamo lasciarci sorprendere dalle situazioni in cui tante famiglie vivono perché la misericordia di Dio precede tutte le fatiche: la nostra miseria non sorprenderà mai la misericordia di Dio. Anche il Vangelo di oggi ci ricorda che la misericordia di Dio apre al futuro: "Amerai il Signore tuo Dio...": non hai futuro se non ti metti nella prospettiva dell'amore.

Sposarsi è disporsi alla gioia, sapersi preceduti dall'amore di Dio.

Nel cap 4 Francesco usa la parola amore, senza paura del fatto che sia molto inflazionata e abusata oggi: la usa e la ridice secondo il criterio della Scrittura, un criterio molto secolare che ci identifica e ci caratterizza: per noi famiglia dei Servi, non c'è niente che riguarda l'umano che non ci riguarda. Il Papa parte dalla condizione della famiglia, di tutte le famiglie: sofferenza/morte, malattia, tradimento, disaffezione, ...

Il Papa cita spesso i suoi predecessori ponendosi in continuità, ma ci mette il suo stile perché intuisce, nella situazione delle famiglie come lui le vede oggi, il bisogno di una parola di incoraggiamento e sostegno, non di condanna/giudizio.

Il Papa cita una parte dell'inno alla carità di Paolo (1Cor 13,4-7) e lo sceglie perché Paolo scrive qui a una comunità che rischia di dividersi a causa dell'abbondanza di doni: ciascuno considera il suo dono più importante. Paolo dirà che il carisma più importante sarà quello che si pone a servizio della comunità: "una via più grande di tutte".

15 sono gli aspetti in cui si vive la Carità, e sono tutte azioni: a ciascuno è chiesto di vivere la carità

e far trasparire in essa il volto di Dio che emerge da Gesù.

Centralità della Scrittura: se noi lasciamo la parola alla Scrittura lei è fedele a Dio e all'uomo; pare che il Papa ci indichi per primo la via di partire dalla Scrittura, il sottostare alla Scrittura lo rende credibile.

Prende in considerazione parola per parola: ha capito che l'amore parte dalle piccole cose. Non potremmo perderci niente della persona che amiamo, di lei sono importanti anche le virgole.

Il Papa tratta così la Scrittura: lo stile di voler bene, lo stile nuziale.

Sessualità: gioire dell'essere pienamente se stessi nell'incontro con l'altro, prendendosi il tempo, contro il modo usa e getta. Abbiamo il diritto di desiderare quando siamo desiderati. Se viviamo così l'intimità questa ci sarà anche quando sopraggiungeranno la malattia e la morte.

Giovanni Paolo II parlava della liturgia dell'incontro: unità fisica senza riserve che è equiparata all'Eucarestia: un fare che parte dall'obbedienza: amare è sottomettersi reciprocamente.

Poi si è fatto un parallelo col Cantico dei Cantici, un dialogo tra amanti: tutto inizia dalla volontà comune del darsi la vita attraverso il segno del bacio. Se la vita nuziale è una vita di dialogo, è una vita che chiede di dare la vita stessa...e dare se stessi è mostrarsi per quello che si è, è un dire di sé. L'incontro con l'altro ti chiama a vederti per come sei davvero, a vedere i tuoi limiti.

Vivere in un atteggiamento di dialogo vuole dire:

- saper reggere anche il silenzio e il conflitto
- non minimizzare i particolari
- vivere in un atteggiamento in cui si abbandonano tutte le difese
- accettare la difficoltà di concedersi (ci si concede quando si è in comunione di vita)
- chiedersi innanzitutto: come vorrei che lui/lei mi trovasse?
- Lasciarsi conquistare, appartenere
- vivere l'alleanza come alleanza di Dio col suo popolo. Dio si abbassa ed elegge gli sposi come immagine della sua Alleanza.
- sposarmi è rinascere, essere rimessi al mondo, riscoprire il senso della mia vita: "Quando ho visto te ho visto la luce".
- prepararsi alle ombre che si allungano, alla morte (racconto dott. Aguzzoli).

L'incontro si conclude verso le 17.

Si ricordano gli altri appuntamenti fissati per quest'anno.

- **Sab/dom 17-18 marzo** a Masone : in occasione della nascita dell'Istituto, primo incontro di formazione rivolto a giovani e giovani famiglie sul tema del servizio. Don Stefano chiederà il coinvolgimento di qualche nostra famiglia.
- **Sab/dom 14-15 aprile** : incontro SpS – Luogo e tema da definire.